



Comunità in cammino... *El Castagner*

*Gloria a Dio nel più alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini che egli ama*

SAN GAETANO

7 agosto 1547-2022



475° anniversario

della nascita al Cielo

Si conclude il 475° anniversario della nascita al cielo di San Gaetano e si aprono, con il 2023, i festeggiamenti per i 45 anni di istituzione della nostra parrocchia.



*Un caro augurio di **Buon Natale**
al nostro vescovo MONS. MICHELE TOMASI,
e al nostro compaesano MONS. ANGELO DANIEL.
Auguri anche a tutti i sacerdoti, missionari,
consacrate/i e laici della nostra parrocchia
che operano in altri luoghi.*

SONO IN COMUNIONE CON NOI NELLA PREGHIERA!

SOMMARIO:

Bei momenti da ricordare	pag. 2
Editoriale	pag. 3
Preghiamo per la pace	pag. 4
Sagra di San Gaetano	pag. 5

Notizie dalla Caritas	pag. 6-7
10° ann. Pastorale Sordi	pag. 8-9
Scuola dell'infanzia	pag. 10-11
Gruppo Arcobaleno	pag. 11
Ministri Straordinari	pag. 12
Campo famiglie ad Assisi	pag. 13
Notizie dal gr. Missionario	pag. 14-15

Un'estate in vacanza: esperienze estive dei giovani	pag. 16-20
Sposi in cammino	pag. 21
Orari delle festività	pag. 22
Elenchi defunti e sposi	pag. 22
Battesimi 2022 e 2023	pag. 23
Saluto a don Edy	pag. 24

**BEI MOMENTI
DA RICORDARE**

60° ANNIVERSARIO PROFESSIONE RELIGIOSA

di suor BERTILLA e suor SILVANA

Sabato 3 settembre durante la messa delle 18.30 abbiamo ricordato il 60° anniversario di professione religiosa delle

nostre Suor **Silvana** e Suor **Bertilla**, suore presenti concretamente nelle celebrazioni e nella vita di comunità. Le offerte raccolte sono state utilizzate per acquistare ad entrambe un giubbotto invernale.

“Condividiamo la vostra gioia in questa lieta ricorrenza, tutta sfolgorante di divina luce, in questo momento di festa tutta speciale. Ringraziamo con voi il Signore e la Vergine santa per il grande dono di 60 anni di consacrazione religiosa; sicuramente arricchiti di grazia divina e resi fecondi di tanto bene che avete potuto realizzare, che ogni giorno avete generosamente servito, seminando fiducia speranza è tanta carità. Sempre grati e riconoscenti per la vostra davvero squisita disponibilità nei confronti dei piccoli della Scuola dell'Infanzia per molti anni e anche per gli anziani, vi auguriamo di vero cuore la materna protezione di Maria vostra patrona: che vi accompagni sempre nella vostra donazione e in ogni vostro servizio continui ad essere espressione significativa della tenerezza e dell'Amore Misericordioso del cuore di Dio. Con tanto affetto e riconoscenza per tutto quello che siete e che fate per noi, vi abbracciamo e Vi auguriamo ancora luce e gioia!”



Ricordiamo anche il

30° ANNIVERSARIO di ORDINAZIONE SACERDOTALE

di DON MAURIZIO il 16 MAGGIO 2022.

**GRAZIE PER IL TUO ESSERE PASTORE TRA DI NOI
E SEMPRE IN CAMMINO CON NOI!**



per orientarsi

SANTE MESSE FESTIVE

- 1) Sabato _____ 18.30
- 2) Domenica _____ 9.00
- 3) Domenica _____ 10.30

SANTE MESSE FERIALI

- Lun/Mar/Gio/Ven _____ 18.30
Mercoledì _____ 8.30

Durante la settimana, in caso di funerali, la santa messa è sospesa. Le intenzioni vengono spostate al giorno successivo

CONFESSIONI

Sabato pomeriggio _____ dalle 17.30

**TELEFONO
DELLA CANONICA
0423 57 27 89**

EMAIL

info@parrocchiasangaetano.it

SITO PARROCCHIALE

www.parrocchiasangaetano.it

OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE ore 20.30 in chiesa
(controllare sempre il foglietto domenicale) ci ritroviamo a vivere
un momento di preghiera e adorazione
semplice, portando davanti a Gesù eucarestia
le varie situazioni di difficoltà, ma anche i
momenti belli della nostra comunità.



Hanno collaborato a questo numero

Don Maurizio; Katia Vendramini e il gruppo Festeggiamenti; Monica Brunello e il Gruppo Caritas; Sara Dolcetta; le donne del Gruppo Arcobaleno; Ascanio Buffa e il Gruppo Missionario; gli animatori dei campi scuola; Marco e Chiara Lasen, Erik e Stephanie De Bortoli; le maestre della scuola dell'infanzia; il gruppo liturgico; Pajussin Loretta.

In redazione: Don Maurizio, Monica Brunello, Loretta Pajussin

La redazione resta aperta a contributi, articoli e a chi volesse farne parte !

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 31/03/2023

POTETE PROPORRE GLI ARTICOLI

ENTRO IL 15/03/2023 a elcastagner@gmail.com

Editoriale

La Pace promessa da Dio non è un'utopia



Chi sta vivendo i giorni nella maturità della vita, conosce bene i sogni che albergavano nel nostro cuore con il passaggio al nuovo Millennio. Con lo sguardo rapito da Papa Giovanni Paolo II che apriva la porta santa, che chiedeva perdono a tutti per le colpe della Chiesa, che supplicava la cancellazione dei debiti ai Paesi più poveri... sognavamo che si aprisse una nuova era di **pace** che dimenticasse le 'inutili stragi' delle guerre mondiali, i genocidi e gli stermini consumati nel '900.

Disillusi, oggi ci troviamo con 59 guerre nel mondo. E quella che sentiamo ancor più vicina in Ucraina, ha davvero deluso i nostri sogni di abitare insieme e in pace nella casa comune. Ci ha deluso la globalizzazione che ha tradito il suo intento di prosperità per tutti, creando un divario ancor più profondo tra Paesi ricchi e Paesi poveri che continuano pure a pagare i danni di un mondo malato con siccità, inondazioni, elevata temperatura, malattie, flora e fauna in sofferenza.

Niente come il Covid è riuscito a cambiare le nostre abitudini quotidiane, ma continua a infettare instabilità e incertezza, sia per il lavoro come nel fare famiglia e avere figli... è difficile avere uno sguardo lungimirante e nutrire la speranza... **e che cosa sperare?** Tanti sono i rassegnati e coloro che si lasciano andare allo scoraggiamento, ma altri lottano tenacemente per la giustizia, la dignità, la libertà.

Non posso non ammirare quelle **giovani donne dell'Iran** che completamente disarmate, a mani nude e a volto scoperto stanno facendo tremare una teocrazia di soli maschi che della religione hanno fatto strumento di potere e sottomissione di un intero popolo. Troppi sono ancora coloro che si sono fatti un dio a modo loro che non conosce la pietà per i suoi figli.

"Il popolo che camminava nelle tenebre, vide una grande luce".

Più che una protesta è una rivoluzione, e la speranza che portano in grembo queste donne sta generando un movimento di popolo che anela alla vita e alla luce, che vuole liberarsi dal giogo oscurantista che lo ha umiliato per troppo tempo.

Un'altra vera rivoluzione è quella operata da una **giovane donna di Nazaret**, di nome Maria, che si è resa disponibile a un piano di salvezza sognato da Dio, non solo per un popolo, ma per tutta l'umanità. Darà alla luce un Figlio che avrà la missione di rivelare la presenza di Dio in mezzo agli uomini e a portare la sua **Pace**.

Lui è il Principe della Pace. La sua Parola e il suo amore saranno la carezza e la vicinanza del Padre fino al dono supremo della sua vita. Quando il Padre lo risusciterà, effonderà il suo Spirito di amore in coloro che crederanno in lui, e donerà la pace, la sua, non come la dà il mondo, ma quella vera che si realizzerà mediante la sua Parola.

Il Principe della Pace non può che avere una **Madre, la Regina della Pace**, alla quale in questo Natale del Figlio, chiediamo che rivolga il suo sguardo nelle regioni desolate della terra e nelle valli di lacrime di tanti popoli, e faccia di tutti noi suoi figli, dei portatori di pace e operatori di giustizia.

E così, mentre il Natale si avvicina, siamo chiamati a guardarci attorno. *"Molti cristiani -ha sottolineato Papa Francesco- non conoscono per nome neanche un povero, non visitano un malato da mesi, non hanno mai sfamato o vestito qualcuno, non hanno mai stretto amicizia con un bisognoso..."*. Allora, mentre ultimiamo il nostro presepio, cerchiamo qualche persona tra le più fragili a cui dare attenzione. Sarà il regalo più bello che porteremo a Gesù. E se ci accorgeremo di averlo fatto senza sforzo e senza calcolo, ringraziamolo per quello che ci ha dato di fare con amore e gratuità.

Santo Natale di Amore e di Pace!

Vostro don Maurizio

PREGHIAMO PER LA PACE

“Il vento gelido della guerra, che porta solo morte, distruzione e odio, si è abbattuto con prepotenza sulla vita di tanti e sulle giornate di tutti. E mentre ancora una volta qualche potente, tristemente rinchiuso nelle anacronistiche pretese di interessi nazionalisti, provoca e fomenta conflitti, la gente comune avverte il bisogno di costruire un futuro che, o sarà insieme, o non sarà”.

“Quanto ci serve una “misura umana” davanti all’aggressività infantile e distruttiva che ci minaccia, di fronte al rischio di una “guerra fredda allargata” che può soffocare la vita di interi popoli e generazioni! Quell’“infantilismo”, purtroppo, non è sparito. Riemerge prepotentemente nelle seduzioni dell’autocrazia, nei nuovi imperialismi, nell’aggressività diffusa, nell’incapacità di gettare ponti e di partire dai più poveri”.

(Viaggio apostolico a Malta di Papa Francesco, 2-3 aprile 2022)

PREGHIERA PER LA PACE

*Ci rivolgiamo a te, Maria,
Madre di Dio e Madre nostra,
per invocare il dono della pace.
Volgi il tuo sguardo materno su tutti i tuoi figli.
Libera dalla guerra e dalla violenza
le famiglie, le comunità, i popoli.
Aiutaci ad essere “artigiani di pace”
per vivere come veri fratelli e sorelle.
Con fiducia ti preghiamo:*

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

*Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno,
Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell’ora della nostra morte.
Amen.*

*Maria, Regina della pace,
prega per noi.*

O Dio, che nel tuo unico Figlio
hai aperto a tutti
la sorgente della pace,
per intercessione
della beata Vergine Maria,
Madre di Dio,
dona all’umanità, che tu ami,
la pace tanto desiderata e invocata,
perché formi una sola famiglia
unita nel vincolo dell’amore fraterno.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

*(dalla Colletta della
“Messa per Maria Regina della pace”)*



SAGRA DI SAN GAETANO

FINALMENTE dopo due anni di chiusura siamo riusciti a fare la nostra festa in onore di San Gaetano come da tradizione (11 belle serate), proprio nella ricorrenza dei 475 anni dalla morte. Ed è stata un successo sotto tutti i profili.

La partenza e l'organizzazione è stata incerta, anche nel nostro gruppo si era un po' perso l'entusiasmo e la voglia di rimettersi in gioco, ma dopo i primi incontri piano piano tutti si sono resi disponibili. Così i giorni di lavoro sono stati caratterizzati da una buona armonia e collaborazione anche con la disponibilità di nuovi volontari che sono arrivati ben carichi. E questo è

il primo motivo di orgoglio e punto di forza del Gruppo Festeggiamenti per la sagra .

Poi nei giorni di festa c'è stata una **grande affluenza di persone**, un po' meno degli anni precedenti se confrontiamo le singole serate, ma costante, e questo è stato il secondo motivo che ci spinge **a fare sempre meglio**, soprattutto **nella qualità del cibo**, **nell'accoglienza dell'ospite** da parte di tutto il personale nei vari reparti (servire in armonia).

Ci sforziamo sempre di valutare la buona qualità della materia prima per avere ottimi risultati ed è quanto ci chiede la nostra "clientela".

E infine il risultato economico. Abbiamo valutato e contenuto alcuni costi e questo ci ha permesso di avere un buon utile. Grazie a questo stiamo investendo nella nostra cucina per la manutenzione dei locali e delle apparecchiature, anche in previsione dei molti pranzi che faremo durante l'anno e per le varie necessità della Parrocchia.

Anche coloro che organizzano la **pesca** sono stati come sempre efficienti e hanno saputo sempre accogliere con un sorriso quanti hanno tentato la fortuna. Quest'anno la



soddisfazione è stata grande perché abbiamo dato il primo premio proprio ad un ragazzo che serviva alla sagra. L'immane chiusura della sagra con il favoloso spettacolo pirotecnico con colonne sonore di accompagnamento ha reso suggestiva la serata finale. Un'altra cosa bella sono state le celebrazioni liturgiche che hanno privilegiato la ricorrenza storica della morte del nostro Santo Patrono Gaetano e la **Benedizione del nuovo fonte battesimale da parte di mons. Giuliano Brugnotto, vicario generale.**

NOTIZIE DAL GRUPPO CARITAS

Monica Brunello

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022 - GIORNATA MONDIALE DEL POVERO –



La Giornata mondiale dei poveri è tornata anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente. Papa Francesco ha ripreso in questa occasione l'invito che San Paolo rivolgeva alla comunità di Gerusalemme di tenere lo sguardo fisso su Gesù, il quale **“da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”** (2Cor 8,9). La comunità di Gerusalemme infatti si trovava in gravi difficoltà a causa della carestia e Paolo si era subito preoccupato di organizzare una grande colletta in favore di quei poveri.

Come se il tempo non fosse trascorso, durante la celebrazione della Santa Eucarestia, anche noi compiamo il medesimo gesto, mettendo in comune le nostre offerte perché la comunità possa provvedere alle esigenze dei più

poveri.

La solidarietà, in effetti, è proprio questo: **condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra**. Come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà.

Anche per questo si è scelto di organizzare il consueto “pranzo del povero” in presenza, scelta che ha visto presenti più di 100 persone.

Il ritrovarci tutti insieme ci ha permesso di presentarvi e raccontarvi la **Casa della Carità**, che abbiamo scelto di sostenere con il ricavato del pranzo. Si tratta di una struttura della Diocesi presente a Treviso, che accoglie centinaia di uomini e donne di lingue e fedi diverse, offrendo la possibilità di una cena calda e abbondante, una doccia ristoratrice, un riparo per la notte, ascolto e accoglienza, anche là dove sguardi e sorrisi sostituiscono parole troppo difficili da comprendere. Alcuni degli ospiti rimangono per poco tempo, altri per un paio di mesi, magari in attesa di vedere regolarizzata la loro presenza in Italia. A tutti viene offerta la possibilità di riprendere in mano la loro vita anche con la collaborazione di altre istituzioni.

La struttura vive anche grazie alla presenza di tanti operatori che si spendono giornalmente nel servizio, persone di tutte le età che hanno a cuore il bene di fratelli, e alle donazioni come quella che tutti voi ci avete permesso di offrire. Nei giorni

successivi al pranzo siamo stati in grado di far arrivare alla Casa della Carità la somma di euro 1.295,00. Grazie a tutti voi per la vostra partecipazione.





MELE SOLIDALI

Nella stessa "Giornata mondiale del povero" veniva proposta anche la tradizionale vendita di mele a sostegno della **Fondazione "Il Nostro Domani" onlus**, creata per favorire la nascita di alcune comunità alloggio per persone disabili che non possono rimanere in famiglia o alle quali viene a mancare la famiglia naturale.

Anche la disabilità infatti è una povertà, una condizione che limita l'essere umano e lo priva troppo spesso dello scambio e dell'integrazione con noi, cosiddetti "normali"

Non dobbiamo quindi dimenticare quanto sia importante continuare la sensibilizzazione sul tema della disabilità fisica e intellettuale, nonché a sviluppare e sostenere una rete di solidarietà. Per questo il gruppo Caritas ha ritenuto opportuno devolvere parte del fondo costituito dalle raccolte mensili per sostenere l'attività della Fondazione.

RACCOLTA VIVERI IN TEMPO DI AVVENTO

"Condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra". Questa frase di Papa Francesco è stata raccolta quest'anno per riproporre nuovamente la raccolta viveri in tempo di avvento. Si tratta di **un piccolo gesto che singolarmente ha poco peso, ma quando fatto da**

una comunità può pesare molto. E' un invito rivolto alle classi di catechismo per far crescere in loro la consapevolezza che non tutti hanno la stessa fortuna di avere sempre un pasto sul tavolo. Ma è un invito che anche noi adulti, nella nostra maturità, dovremmo accogliere non limitandoci ad offrire un pacco di pasta o una bottiglia d'olio: non si tratta di fare della beneficenza ma di essere attenti a quanti chiedono aiuto di vario genere, fosse anche solamente un po' di attenzione.



VISITA AD ANZIANI E AMMALATI

Proprio per questo motivo quest'anno abbiamo deciso di accompagnare i ministri straordinari dell'Eucarestia nel loro servizio a favore di anziani ed ammalati. Abbiamo voluto essere presenti per portare a nome di tutta la comunità un dolce pensiero, per dire loro che **non sono dimenticati anche se non possono essere con noi alle messe, che la comunità prega per loro e con loro**. E' un farsi vicino a chi vive momenti di sofferenza o solitudine, che vogliamo ripetere anche dopo il periodo dell'avvento ed al quale vorremmo si potesse aggiungere anche qualche altra persona.

FESTA DI OGNISSANTI E GIORNATA DEI DEFUNTI

In occasione del 1 e 2 novembre le Caritas parrocchiali di Montebelluna e San Gaetano erano presenti alle entrate del cimitero di Montebelluna per la consueta raccolta di offerte da destinare ad opere di carità. La somma raccolta ammonta a 700,00 euro. Ringraziamo il Signore per la generosità di tante persone.



LA PASTORALE SORDI TREVISO COMPIE 10 ANNI

Con lo staff del gruppo **Pastorale Sordi**, abbiamo deciso di organizzare il **decimo anniversario** nella nostra parrocchia di San Gaetano, perchè è qui che è nata **la prima santa messa in lingua dei segni**, sotto la mia richiesta del nostro ex parroco Don Denis che ha acconsentito volentieri. Nei primi tre anni a San Gaetano, ci sono stati degli incontri mensili con l'interprete Flora, che ci segue ormai da dieci anni. Qualcuno di voi, ricorderà di aver assistito anche ad un coro che cantava in lingua dei segni durante la santa messa.

Così domenica 2 ottobre il Vescovo Michele ha accolto il nostro invito a festeggiare con noi.

La festa è iniziata al mattino in aula Madre Teresa, dove si è svolta come di consuetudine la catechesi, trattando il tema dei missionari, tipico del mese di ottobre. Di solito è il nostro diacono Alberto a spiegare la catechesi, ma stavolta abbiamo approfittato della disponibilità di suor Vittorina, della

congregazione delle suore Maestre di S. Dorotea di Vicenza, anche lei sorda, per istruirci.

A mezzogiorno, c'è stato un pranzo nella sala parrocchiale, ringrazio per la disponibilità dei membri del gruppo Festeggiamenti (Katia, Cristian e altri componenti) che hanno preparato una bella tavolata e hanno cucinato con impegno e volontà un buon menù.

Durante il pranzo sono state proiettate di continuo le foto degli incontri tenutisi nell'arco dei dieci anni in vari luoghi. Eravamo una sessantina di sordi. Era presente anche don Antonio Guidolin, assistente della Pastorale della Salute, che però non ha potuto assistere alla Santa Messa per precedenti impegni.

Alle ore 15.00 c'è stata la celebrazione eucaristica in chiesa animata dai Sordi. **La Messa è stata presieduta dal vescovo Michele** e concelebrata dal parroco don Maurizio, dal nostro assistente spirituale don



Paolo e dal nostro diacono Alberto. Era presente anche don Giacomo, docente di teologia a Pordenone, interessato a conoscere il nostro mondo, una realtà, ancora poco conosciuta. Una mia amicizia nata quando eravamo entrambi in vacanza al mare.

Durante la Santa Messa i sordi hanno letto la liturgia della Parola tradotta dalla nostra interprete Flora in lingua dei segni. Infine, due cori, "Mani Silenziose" della pastorale sordi di Treviso e "Ascolto Amico" di Vicenza, hanno animato in lingua dei segni i canti liturgici con l'aiuto dei video sottotitolati dal pc.

Il salmo di domenica citava: **"Ascoltate oggi la voce del Signore"**. Durante l'omelia il vescovo Michele ha detto che noi fratelli e sorelle sordi non udiamo, però siamo grandi "ascoltatori". Noi per "ascoltare" usiamo gli occhi seguendo la lettura labiale, ma vorrei sottolineare che possiamo **"ascoltare davvero la voce del Signore", ossia la chiamata interiore e vocazionale per seguire la Sua volontà.**

Siamo tutti figli di Dio e come aveva detto il vescovo, se noi fratelli abbiamo dei pesi e ci aiutiamo gli uni gli altri, anche quelli che hanno difficoltà a sentire, possono imparare a crescere e vivere ed esprimersi meglio: questa è la bellezza della chiesa, della fede e della fraternità.

Siamo tutt'altro che servi inutili del Signore, ma servi amati dal Signore, che non ci lascia mai soli.

Dopo la messa, è stato proiettato un video dove ho raccontato la nascita e lo sviluppo della Pastorale dei Sordi. In seguito, è intervenuto lo staff del gruppo per condividere le proprie esperienze e ringraziare tutti quelli che hanno collaborato in questi dieci anni.

Infine, ho ringraziato don Maurizio, che ci ha permesso di organizzare la festa nella nostra parrocchia, e il vescovo Michele per la sua presenza tra noi, dove siamo riusciti davvero ad incontrarlo da vicino.

Ora **vorrei ringraziare di cuore la comunità di San Gaetano per i complimenti che ho ricevuto per il mio servizio pastorale.**

Un'inaspettata sorpresa: mi ha fatto piacere percepire il vostro affetto!

Voglio ringraziare anche Giovanni Callegari che con la sua pazienza e disponibilità, è venuto ad aiutare tutto il giorno, per sistemare la proiezione del mio pc: sia per la catechesi, sia per le foto di gruppo, sia per il video dei canti in chiesa e infine per il video della mia testimonianza.

Un ringraziamento lo devo anche a don Denis, il nostro ex parroco, perché senza di lui, non sarebbe nato questo gruppo e non saremmo arrivati qui!

Naturalmente, la festa si è conclusa con il taglio della torta. Siamo stati tutti contenti di aver passato una bella memorabile giornata!



Grazie ancora e un augurio di ogni bene a tutti voi!

Sara Dolcetta

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GAETANO



Quella di San Gaetano è la storia di una **scuola materna in Cammino**, i cui passi raccontano la volontà di

"crescere" quale luogo di vita, d'amore e di accudimento per i bambini che la abitano. Nel bel mezzo di un cammino sopraggiunge (spesso come) inevitabile il bisogno di indagare la direzione intrapresa per verificarne la bontà, cercarne il senso, immaginare l'orizzonte verso il quale essa conduce. È necessario fare luce per vederci chiaro. È quanto è accaduto anche alla nostra scuola che con fede, fiducia e determinazione ha compreso, (confermato) e scelto la via da seguire: quella del **"prendersi cura"**. Una scuola si prende cura di sé quando volge lo sguardo sul proprio modo di essere e di esserci nella Comunità; quando si fa carico responsabilmente e interamente del sommo bene che gli viene affidato: i **bambini**. Il modo con il quale insegnanti, educatrici, genitori, famiglie, parrochiani, si prendono cura di loro svela senza ombre e misteri la Comunità che siamo, che desideriamo essere, che decidiamo di essere. Prendersi cura di qualcuno è l'atto di donare del tempo all'altro, di rivolgergli sincera attenzione, di lasciarsi toccare dal suo bisogno, di volgere il proprio sguardo al suo cuore, di esserci per permettergli di essere.

I nostri bambini hanno bisogno di sentirsi **sicuri**,



protetti, amati, benvoluti, ma anche incoraggiati, guidati, sostenuti, accettati e compresi nel loro difficile lavoro che è quello di "crescere".

Il nostro lavoro nei loro confronti invece è quello di (permetterglielo) poterglielo permettere, provando ad insegnargli con umiltà e discernimento l'arte del vivere, quella che Platone definirebbe altrimenti "Scienza del Bene", o in un'ottica evangelica quella che ci è stata indicata come Via d'Amore e di Verità.

Fare luce lungo il cammino ci ha svelato anche un'altra importante e imprescindibile direzione da seguire: **la scuola non può avanzare isolata e disgiunta dalla Comunità della quale fa parte, nella quale trova dimora e per la quale si è generata**. È come parlare dei bambini concependoli come soggetti isolati dal proprio contesto familiare. Non è possibile. Ecco **la Comunità è un po' come la grande famiglia allargata a cui appartiene la scuola**. Abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri per tessere la grande rete sociale che in fondo altro non vuole essere, per i nostri bambini, che il dolce, accogliente e sicuro "cuscino" sul quale cadere, semmai dovesse capitare, così da non farsi troppo male e potersi rialzare con fiducia e maggiore speranza. Per tessere questa rete dovremo impegnarci per aumentare le occasioni in cui metterci in relazione, fare alleanza, fungere da risorse gli uni per gli altri, unire le forze per ottenere benefici comuni, condividere bisogni, progetti, azioni al fine di promuovere ed implementare il Bene comune, il benessere collettivo.

Con l'arrivo del nuovo anno ci auguriamo dunque di proseguire il Cammino nella direzione sperata, confidando di poter accostare i nostri passi anche a quelli della Comunità intera per raggiungere mete sempre più belle e generative.

Ai bambini auguriamo salute, gioia, spensieratezza e la capacità di volare, sempre, all'inseguimento dei propri sogni e dei propri desideri, sospinti dalla forza del battito del loro cuore.

Buone feste e sereno Natale!

Le maestre

Novità Novità Novità Novità Novità Novità Novità Novità Novità Novità



Per il prossimo anno scolastico daremo avvio alla sezione “Primavera”. Questa sezione nasce dall’esigenza di dare risposta alla domanda delle famiglie con **bambini dai 24 ai 36 mesi** che si trovano nella necessità di conciliare le scelte professionali e familiari con i “bisogni” dei propri piccoli.

Considerando fondamentali i servizi educativi e formativi per la primissima infanzia per la costruzione di un percorso di cittadinanza e di pari opportunità per tutti, abbiamo voluto ampliare l’offerta formativa della nostra scuola.

L’obiettivo primario del progetto è di creare un contesto educativo sano ed edificante, che possa favorire uno sviluppo integrale ed armonioso del bambino tenendo conto dei suoi ritmi, tempi e diritti. I *bisogni del bambino*, sono il punto di partenza di ogni nostra azione educativa.

Con l’attivazione della **Sezione Primavera** vogliamo in primo luogo soddisfare il bisogno che ogni bambino ha, di vivere un tempo “giusto”, che non rincorra esigenze adulte di anticipo, un tempo che richiede uno spazio deputato, un “nido” contenitivo e la presenza di figure dotate di specifiche competenze professionali, al fine di offrire un qualificato momento di preparazione al successivo inserimento alla scuola dell’infanzia.

Com'è la scuola dell'infanzia di San Gaetano? È una domanda che in questo periodo pre-iscrizioni si sente spesso.... La risposta che noi genitori possiamo dare è: i nostri bambini li vediamo felici! Vanno a scuola volentieri e questo è sicuramente un segnale positivo che è un'ottima scuola!! Tradizionale, ma anche innovativa con molti laboratori dall'inglese alle letture animate, dalla psicomotricità all'acquaticità. C'è inoltre una pagina Facebook aggiornata settimanalmente che illustra l'operato dei nostri bambini ed è molto apprezzata dai genitori che così li vedono all'opera! Noi genitori siamo attivi in molte iniziative a sostegno della nostra scuola! Il ricavato ci permette di offrire più servizi e ridurre i costi extra per le famiglie. Non è solo un lavoro però, ma un modo per conoscerci, per socializzare e per creare un gruppo compatto che non si ritrova solo nell'ambito scolastico ma prosegue anche al di fuori! Quindi scegliere la scuola dell'infanzia di San Gaetano significa sì far educare il proprio figlio al meglio, ma anche entrare in una comunità affiatata dove tutta la famiglia ne può ricavare beneficio! Clara

Gruppo arcobaleno

Il gruppo “arcobaleno”, nonostante tante difficoltà per la defezione di alcune sue componenti (un po’ per situazioni familiari, un po’ per stanchezza), ha partecipato a 2 mercatini fuori parrocchia: uno a Segusino e uno a Castello di Godego. Ha continuato, comunque a presentare i propri lavori anche a S. Gaetano, in centro parrocchiale, durante le domeniche di Avvento e la festa dell’Immacolata! Quest’anno abbiamo fatto la scelta di spostare la “solita” lotteria, che si faceva all’Epifania, alla festa del 45° della Parrocchia, il 12 febbraio, con i soliti ricchi premi.

Con questa lotteria cerchiamo di aiutare i ragazzi che ad Agosto

parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona

(in modo da alleviare un pochino la spesa delle famiglie)!

I ragazzi si faranno promotori per la vendita dei biglietti, visto che metà del ricavato sarà diviso tra loro!



Le donne del gruppo “Arcobaleno”

Incontro annuale per ministri

di Sara Dolcetta

Quando Stefania Ballon mi ha chiesto se volessi andare, insieme con gli altri ministri straordinari della comunione, domenica 20 novembre all'incontro annuale diocesano per il rinnovo del mandato, a Treviso, ho accettato volentieri. Così, quel giorno, Emanuele Mazzocato, con sua moglie Nelly, è venuto a prendermi assieme a Maria Bergamin. Appena arrivati nel Tempio di San Nicolò, mi sono separata dal gruppo, per sedermi in prima fila dove mi aspettava l'interprete Flora per la traduzione in lingua dei segni.



Alle 15.30 prima di recitare i vesperi, abbiamo iniziato con la lettura di un commento raccolto da un'udienza generale di papa Francesco del 2015, in cui si parlava che ciascuno di noi battezzati ha un altro nuovo nome: "Cristoforo". Cosa significa? Che siamo portatori di Cristo. È il nome del nostro atteggiamento, un atteggiamento di portatore della gioia di Cristo, della misericordia di Cristo.

Una figura importante quella dei ministri della Comunione, che sono dei veri "cristofori", portatori di Cristo nel loro servizio alla comunità, in chiesa o nelle case di anziani e ammalati, negli ospedali o nelle case di riposo. E sulla figura di san Cristoforo si è soffermata la riflessione spirituale di don Luca Vialeto che ha illustrato il grande affresco di Antonio da Treviso dedicato al santo e presente proprio nel tempio di San Nicolò.

Cristoforo era un uomo alto e forte. Lui aveva deciso di servire il Signore più potente della terra. Dopo essere stato al servizio di un re, di un imperatore e del demonio, seppe da quest'ultimo che il Signore più potente è Cristo. Allora andò da un santo eremita e si fece istruire nella dottrina cristiana, e consigliato da lui prese dimora vicino ad un fiume, dove traghettava i pellegrini, pensando di fare opera gradita a Dio. Una notte, il gigante buono udì una voce infantile che gli

chiedeva aiuto: era un bambino che desiderava passare sull'altra riva. Il gigante se lo caricò sulle spalle e cominciò ad attraversare le acque tumultuose; ma più si inoltrava nel fiume, più il peso di quell'esile fanciullo aumentava, tanto che solo con molta fatica il gigante riuscì a raggiungere la riva opposta. Lì il bambino rivelò la propria identità: era Gesù, e il peso che il gigante aveva sostenuto erano i peccati del mondo intero, salvato dal sangue di Cristo. Questo mi ha fatto riflettere: se il gigante è riuscito a raggiungere la meta

nonostante fosse stato faticoso, anche noi possiamo farcela affidandoci alle mani del Signore!

Prima dell'intervento del vescovo Michele, è intervenuto don Alessandro Bellezza, vicedirettore dell'ufficio Liturgico, per presentare il nuovo sussidio per noi ministri e per darci qualche nuovo consiglio per il nostro servizio verso il malato.

Poi abbiamo letto il vangelo (At 3,1-10) e ascoltato il breve commento del vescovo, ce ci ha invitati a fissare lo sguardo verso il malato quando andiamo a portargli la comunione, perché guardare gli altri, guardare Cristo, essere guardati... significa saper vedere, capire e donarsi totalmente, come Pietro che va incontro allo storpio che lo fissa e chiede elemosina, dicendo: *non possiedo né oro e né argento, ma posso darti quello che ho: Nel nome di Gesù: "alzati e cammina!"*. Noi ministri, portiamo "Cristo" che guarda l'umanità ferita, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza.

L'incontro si è concluso quando Il Vescovo ha istituito i nuovi ministri e ha rinnovato il mandato a tutti noi presenti.

E' stato bello perché mi è piaciuto molto ascoltare la storia di San Cristoforo. Non ne avevo mai sentito parlare e mi ha aiutato a comprendere quanto grande è il Signore!

CAMPO FAMIGLIE AD ASSISI

Dal 15 al 20 agosto con alcune famiglie della parrocchia abbiamo partecipato al campo famiglie a Nocera Umbra.

Nei primi giorni abbiamo conosciuto i **coniugi Mannoia**. Fulvio ed Annamaria ad **Assisi** si occupano della pastorale familiare e hanno fondato **l'Arca di Nazareth**, una realtà ecclesiale che si propone di far ripartire le Comunità Parrocchiali dalle case e dalle famiglie, sull'esempio di San Francesco: "Famiglia va'... e ripara la mia casa!". I coniugi Mannoia ci hanno raccontato la

loro storia e di come la loro fede abbia trovato il compimento della vita di coppia e di famiglia. Ci hanno spinto a **riflettere sull'importanza della famiglia per la costruzione di vera comunità e di come la fede possa essere più ricca se vissuta in coppia**.

A Perugia abbiamo incontrato **Don Carlo Rocchetta** presso il suo rifugio "**Casa della tenerezza**", dove ogni giorno ascolta ed aiuta coppie in difficoltà. Ci ha parlato del suo lavoro, della sua esperienza e della sua Pastorale. È riuscito in poco tempo a farci riflettere **sulle fragilità affettive e le possibili incomprensioni uomo-donna**, dandoci qualche interessante spunto per affrontare difficoltà e trappole della vita quotidiana attraverso la continua ricerca di comunicazione di coppia e gesti di tenerezza.

Le giornate sono state completate da visite nei luoghi dove San Francesco trascorse la sua vita: la Basilica inferiore e superiore ad Assisi, la Basilica di Santa Maria degli Angeli con la

Porziuncola e la Cappella del Transito dove il Santo morì, San Damiano, l'Eremo delle Carceri ed il Santuario di Rivotorto, sempre accompagnati dal nostro Don, da Fulvio Mannoia e dai frati che hanno in custodia questi luoghi.

La condivisione comunitaria di questi momenti di Fede è stata un'esperienza positiva per noi adulti che abbiamo vissuto sia momenti di riflessione di coppia che momenti di confronto con altre Famiglie, ma anche per **i nostri ragazzi che sono stati in compagnia e si sono divertiti con i loro coetanei**.

Marco e Chiara Lasen



Gruppo Missionario

Avvento: tempo di veglia

È necessario studiare da vicino la parola "vegliare"; bisogna studiarla perché il suo significato non è così evidente come si potrebbe credere a prima vista e perché la Scrittura la adopera con insistenza.

Dobbiamo non soltanto credere, ma vegliare; non soltanto amare, ma vegliare; non soltanto obbedire, ma vegliare.

Vegliare perché? Per questo grande evento: la venuta di Cristo.

Cos'è dunque vegliare? Credo lo si possa spiegare così. Voi sapete cosa significa attendere un amico, attendere che arrivi e vederlo tardare? Sapete cosa significa essere nell'attesa di qualche evento

importante che vi fa battere il cuore quando ve lo ricordano e al quale pensate fin dal momento in cui aprite gli occhi? Sapete cosa significa avere un amico lontano, attendere sue notizie e domandarvi giorno dopo giorno cosa stia facendo in quel momento e se stia bene? Sapete cosa significa vivere per qualcuno che è vicino a voi a tal punto che i vostri occhi seguono i suoi, che leggete nella sua anima, che vedete tutti i mutamenti della sua fisionomia, che prevedete i suoi desideri, che sorridete del suo sorriso e vi rattristate della sua tristezza, che siete abbattuti quando egli è preoccupato e che vi rallegrate per i suoi successi?

Vegliare nell'attesa di Cristo è un sentimento di rassomiglianza a questo, per quel tanto che i sentimenti di questo mondo sono in grado di raffigurare quelli dell'altro mondo. Veglia con Cristo chi non perde di vista il passato mentre sta guardando all'avvenire, e, completando ciò che il suo Salvatore gli ha acquistato, non dimentica ciò che egli ha sofferto per lui. Veglia con Cristo chi fa memoria e rinnova ancora nella sua persona la croce e l'agonia di Cristo, e riveste con gioia questo



Ottobre missionario a Bereina

Il mese di ottobre, a scuola e in parrocchia, è stato scandito da attività speciali per il mese missionario. Ai bambini piace esplorare il mappamondo e conoscere storie di paesi e missionari lontani da loro, è piaciuto imparare nuovi nomi e come si dice *pace* nelle altre lingue; con la preghiera si può far loro sperimentare che **le distanze si annullano quando si prega assieme** per delle situazioni concrete: per i bambini ugandesi e Silvia che li aiuta a curarsi; per Anna e la sua famiglia ucraina, ospitati ora in Italia; per i bambini di strada in Brasile e sr. Basilia, originaria di



Bereina; per i giovani indiani e il movimento Jesus Youth; per i bambini ricoverati all'ospedale generale di Port Moresby. Questo è ciò che abbiamo vissuto assieme settimana dopo settimana, concludendo con una Santa Messa Missionaria "a misura di bambino" celebrata da Fr. Pedro, salesiano, caro amico della missione di Bereina.

Giornata dell'infanzia 2022

Far conoscere i diritti dei bambini

Una giornata gioiosa dedicata al gioco per celebrare la giornata dell'Infanzia, in una realtà dove spesso i diritti dei bambini sono negati. **Anche una festa può diventare un seme per sensibilizzare** bambini, ma soprattutto insegnanti e genitori alla cura e al rispetto di ogni bambino.

In concomitanza con la Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, abbiamo potuto riflettere assieme su questo tema così importante grazie alla presenza di Scholastica, responsabile della Pastorale Familiare e Protezione dei Minori nella Diocesi di Madang. Scholastica, nostra ospite a Bereina, ha potuto incontrare le famiglie dei nostri studenti e guidare una riflessione sull'importanza cruciale del ruolo parentale per una crescita sana dei figli. Scholastica da parecchi anni si occupa di servizio di orientamento, sostegno psicologico, famiglie in difficoltà, minori a rischio.

Con semplicità, entusiasmo ma anche tanta saggezza, ha potuto condividere per una settimana la sua esperienza in varie parrocchie della nostra Diocesi, ascoltare i dubbi e le difficoltà quotidiane di tanti genitori, a volte troppo soli, a volte non ancora consapevoli del loro ruolo educativo. Ringraziamo il Signore per questa benedizione e affidiamo a Lui il futuro di queste famiglie.

PELLEGRINAGGIO A BRENDOLA E BRESCELLO

Mercoledì 26 Ottobre 2022 è stata organizzata un'uscita a Brendola e Brescello.

A **Brendola (VI)**, chiamata anche "Porta dei Berici", si trova la casa natale di **Santa Maria Bertilla Boscardin**. Quest'anno ricorre il centenario della sua "nascita al cielo" (20/10/1922). Una preziosa occasione per conoscerla più profondamente è stata la visita della casa in cui questa santa è vissuta, con il racconto della sua vita da parte di una suora dorotea che ci ha fatto da guida. Santa Maria Bertilla è stata per anni infermiera in ospedale a Treviso ed è sempre stata vicina alle persone più sofferenti. Una delle sue frasi più celebri è: "*A Dio tutta la gloria, al prossimo tutta la gioia, a me tutto il sacrificio*".

Finita la visita, ci siamo spostati in corriera a Colorno per pranzare in una trattoria con cibi tipici della cucina emiliana. Nel pomeriggio ci siamo quindi recati a **Brescello**, paese celebre per essere stato nel dopoguerra il set dei film di *Peppone e don Camillo*, impersonati da Gino Cervi e Fernandel e ispirati ai racconti di Giovannino Guareschi. È stato davvero interessante scoprire, grazie ad una guida, molti retroscena e aneddoti riguardanti le riprese di questi film amati da tutti e vedere con i nostri occhi quei luoghi. Abbiamo quindi visitato il museo dove sono custoditi molti oggetti di scena, foto fatte durante le riprese e articoli dei giornali dell'epoca. Abbiamo visto anche uno spezzone di quello che



doveva essere il sesto film della serie dal titolo "*Don Camillo e i giovani d'oggi*" rimasto però incompiuto a causa della morte improvvisa di Fernandel; gli altri attori, in particolare Gino Cervi, hanno ritenuto non avesse senso terminare le riprese senza di lui.

È stata una gita davvero piacevole, accompagnati da Don Maurizio (nel ruolo di Don Camillo) e dalla nostra super organizzatrice Mafalda (nel ruolo di Peppone).

UN'ESTATE IN VACANZA

Gli Animatori

Cosa c'è di meglio dell'estate, del caldo, del bel tempo e delle vacanze?

Sicuramente tra le cose belle dell'estate ci sono le **tante esperienze** che anche quest'anno ci hanno visto coinvolti insieme ai nostri bambini e ragazzi.

Intere settimane in compagnia di amici, in parrocchia o in luoghi nuovi da scoprire insieme, guidati da un'equipe di animatori pronta a scendere in campo per vivere **insieme ai ragazzi momenti di vita quotidiana, di riflessione ma anche tanto divertimento.**

Quest'estate finalmente abbiamo ripreso la routine estiva alla quale ci eravamo affezionati. È ripartito il Gr.Est., con le sue quattro settimane di attività, e i nostri tre campi estivi, nonostante il cambio location. Vi vogliamo dare un assaggio di quello che abbiamo vissuto insieme in questi tre mesi di avventure.



- CAMPO 4°, 5° ELEMENTARE, 1° MEDIA –
In rotta verso il Grande Blu

Questa estate, la terza settimana di luglio, un gruppo di **giovani pirati**, coi loro capi ciurma e cuochi, si è stabilito presso la località cadorina di **Domegge**, nel bellunese. Ebbene, molto presto si sono imbarcati al seguito del loro capitano Joe Black alla ricerca del Grande Blu, un mare famoso per essere ricco, pieno di

tesori. Tra mille mila avventure ciò che ha tenuto saldo questo coraggioso equipaggio è stata l'amicizia, tra vecchie e nuove conoscenze: Samuel ganzo spadaccino, Naomi abilissima cartografa, Fidenzio saggia guida oltre ogni abbaglio. Non sono mancati, difatti, pericolosi nemici e insidie da affrontare: Polipus stava per corrompere l'intesa creatasi tra gli avventurieri, il Capitano Mirage invece li voleva defraudare dei loro sudati dobloni per lasciarli con un pugno di sabbia in mano.

Il nostro viaggio, una grande metafora: la grande barca col suo equipaggio, la chiesa; il Grande Blu, il Regno di Dio; la navigazione, la vita; le insidie e i nemici, gli errori e il peccato.

Questa la «cornice» della settimana, non poco, ma i protagonisti sono stati i **trentacinque ragazzi, dalla quarta elementare alla prima media**, che l'hanno vissuta alla grande!

Non la possiamo riassumere in poche battute, allora solo qualche ricordo sparso.

Primi giorni di campo (sabato e domenica), animatori presenti quattro (quattro vs trentacinque!), e l'orda vivace e pimpante dei ragazzi freme.

Esito: la leggenda narra abbiano ricevuto il dono soprannaturale dell'ubiquità (in realtà: hanno solo sfiorato l'esaurimento). Lunedì mattina arrivano i rinforzi e la squadra si completa, sette animatori (già meglio!). Di qui in poi si procede a tutto volume! Letteralmente: la vicina del nostro campo successivamente si lamenterà coi capi campo successivi, pare non l'abbiamo lasciata dormire (esagerata!). A metà settimana l'invasione di belve feroci: le zecche! Vittime: almeno quattro persone, non si riescono a contare i feriti (psicologici). Pappararà pararappapà! (L'inno ufficiale delle zecche 2022). Un gioco dilaga tra i ragazzi del campo, una specie di morra cinese ma decisamente più elaborata ed entusiasmante. Il gioco si apre con una specie di mantra rituale: «Xe, xe, xe...». Rispondono in coro gli animatori: «Xe, xe, xe... e quattro e meda!».



Bene, qualora qualcuno non capisse la consecutio logica di quanto narrato, non importa: evidentemente l'esaurimento solo paventato ha invece avuto effetti a lungo termine! Comunque, com'è andata a finire alla fine, vi starete chiedendo? Siamo arrivati al Grande Blu! O meglio, abbiamo scoperto che si tratta di un immenso oceano aperto, dunque non ci rimaneva che levare le ancore e salpare: **la vita è la stupenda navigazione alla ricerca dell'eterno Tesoro** che ne abita il fondo abissale e imperscrutabile. Lui è il Vivente che muove i mari di ogni tempo, fa brillare le stelle del cielo, regge l'universo intero, fa pulsare il cuore dell'uomo. «Per me infatti il vivere è Cristo» (Fil 1,21): questo è il Regno di Dio.



- CAMPO 2° E 3° MEDIA –
Carini e coccolosi

Cosa ci fanno un leone, una zebra, un ippopotamo, una giraffa, alcuni pinguini e dei lemuri insieme? Abbiamo cercato di scoprirlo durante il **campo estivo 2[^]-3[^] media a Domegge** quest'estate con l'aiuto del film "Madagascar", tema di fondo per la settimana vissuta

insieme ad animatori e cuochi. I ragazzi, o meglio le ragazze in quanto erano la maggioranza, divise in squadre sono state messe di fronte a varie sfide e attività per "accompagnarle" in Madagascar e scoprire i valori dell'amicizia, dell'aiuto e

dell'indipendenza. Durante la settimana i ragazzi sono stati accompagnati dai protagonisti del film: Alex, un leone ballerino e pieno di energie, Marty, una zebra molto ottimista che cerca di tornare nella natura, Gloria, un ippopotamo positivo, Melman una giraffa con molta paura, la squadra dei pinguini, sempre pronti ad affrontare le missioni più difficili e infine i coccolosi lemuri. Questi improbabili amici si ritrovano sperduti sull'isola di Madagascar e devono affrontare una serie di difficoltà per uscire ad andarsene e tornare a casa.



La settimana è stata ricca di attività, giochi, movimento... tanto movimento che ha messo a dura prova i ragazzi. Ogni giorno era ricco di attività che coinvolgevano attivamente i ragazzi e che volevano trasmettere loro un messaggio. Il pomeriggio terminava con i tornei, ovviamente tornei del Madagascar: RUBA MORTINO e COCCO AL VOLO. Ogni giornata si concludeva con una serata organizzata e spesso con un dolce preparato dai fantastici cuochi.

La giornata del lunedì, invece, ha visto i ragazzi compiere un'impresa nella natura: la **durissima camminata verso il famoso eremo dei Romiti**, una piccola malga sopra Domegge; dopo tanta fatica i nostri eroi sono arrivati alla meta dove hanno potuto mangiare e riposare.

Non pensate che il campo sia stato solo un gioco continuo, ma ci sono stati anche momenti di riflessione e condivisione in cui i ragazzi erano chiamati a ripensare alle attività per capirne il significato più profondo. A metà settimana c'è stato il momento delle confessioni con Don Maurizio in cui i ragazzi hanno potuto prendersi un po' di tempo per loro stessi con Gesù.

Cosa ci portiamo a casa da questa settimana? Tanti bei ricordi, nuove amicizie e tanta voglia di creare qualcosa di ancora più bello nella prossima estate.

Noi animatori ringraziamo tutti i ragazzi che hanno partecipato e ricordiamo che **durante l'anno ci sono i gruppi** per ritrovarci e continuare insieme questo percorso che abbiamo iniziato a Domegge. Non ci si può neanche dimenticare dei nostri fantastici cuochi che ci hanno aiutato nei vari momenti del campo e sono stati delle figure di riferimento per noi animatori nella settimana passata insieme. Al prossimo anno!!

- CAMPO 1°, 2° E 3° SUPERIORE –
All'Opera si pArte

“... prendete nelle vostre mani la vostra vita e vogliate decidere di farne un autentico e personale capolavoro!”

Giovanni Paolo II

Con queste famose parole San Giovanni Paolo II nel 1985 a Genova si rivolse ai giovani.

Ma cosa significa esattamente questa frase? Cosa vuol dire *“prendere in mano la vita”* e cosa si intende per *“capolavoro”*? La nostra vita è già un capolavoro di per sé, perché voluta da

Dio che, come un artista, ne ha tracciato la bozza. **Ma che ruolo ho io davvero nella mia vita?**

Quest'anno durante il Campo Superiori, ci siamo fatti aiutare dall'Arte nel rispondere a queste domande alla scoperta dell'Opera che è la nostra vita.

Così, dopo aver ritirato il biglietto, **36 ragazzi, guidati da un gruppo di 10 animatori** (o meglio, oPera-tori) hanno iniziato il percorso per recuperare i quadri della mostra:

“All'Opera, si pArte”, Domegge, 2022

Biglietto gratuito non soggetto a resi, rimborsi, tantomeno a lamentele, ad uso personale, ad accettazione obbligatoria”

Così recitava il biglietto di una mostra particolare, di cui tutti sono curatori e spettatori. Convinti di dover trascorrere una settimana senza squadre, i ragazzi si sono improvvisati *“unici artefici del proprio destino”*, ossia gli unici in grado di plasmare il proprio futuro attraverso le proprie decisioni. Questo il punto di partenza, con la consapevolezza che ogni scelta che facciamo ha delle conseguenze su di noi. Ma vivendo assieme per una settimana e lavorando in squadra ci siamo resi conto come spesso nella vita non siamo gli unici destinatari delle nostre scelte e ciò che decidiamo o facciamo ha effetto anche sul prossimo che ci sta attorno.

“In principio Dio creò il cielo e la terra (Gen 1,1)

“E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».[...] Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo.» (Gen 1,26-29)

Sin dalla nascita abbiamo a disposizione degli strumenti che possono essere le nostre caratteristiche, passioni, abilità, talenti ... Ma i più belli ed importanti ce li siamo trovati *“a gratis”*, senza fare fatica. O meglio, ci sono stati donati da Dio con



gratuità incomparabile ed è nostro compito riconoscerlo. Infatti Dio non ci ha creati per caso: ha un progetto per ognuno di noi che siamo stati inseriti qui, in questo punto della Storia. Ma se Dio ha già scritto un progetto per noi, allora che ruolo abbiamo davvero nella nostra vita? Quanto la nostra vita è frutto delle nostre scelte e quanto dipende da Dio?

Attraverso attività, camminate e il Tempo di Campo i ragazzi hanno condiviso assieme pensieri, paure, momenti di difficoltà ma anche gioie e fatiche. Insolitamente rispetto agli altri anni, a metà settimana siamo arrivati al cuore di questa insolita mostra: **Noi non siamo unici artefici. Dio non è Creatore intransigente. Siamo entrambi coautori della stessa Opera che è la nostra vita.**

In quest'ottica chi crea dona l'essere stesso e l'artefice diventa colui che utilizza quel qualcosa di già esistente e ne dà forma e significato.

Da qui il percorso è stato in discesa arricchiti di questa consapevolezza disarmante. Al di sopra di tutto c'è il dono della nostra vita che è il più grande di tutti e splende in tutto ciò che facciamo; però la vita è tale solo se la mettiamo in condizione di portare frutto ed ecco che, così come Gesù ci ha donato la propria vita, la nostra più grande realizzazione sta nel *dare* noi stessi agli altri.

Il tutto è stato ovviamente condito da una sana dose di positiva energia ed ignoranza che solo questo gruppo di ragazzi e animatori assieme poteva trasmettere. Di



Di sicuro è stato un campo scuola unico nel suo genere che ci ha arricchito molto (cassa arancione a parte) e di questo ringraziamo i ragazzi e le loro famiglie. Un grazie doveroso va anche al Don e soprattutto alle due coppie Emanuela&Mirko e Francesca&Adriano che ci hanno accompagnato e sostenuto durante la settimana.

Ma allora cosa intendeva San Giovanni Paolo II con quella provocazione ai giovani? Dopo una settimana abbiamo capito che in realtà siamo tutti parte di un'opera più grande. Che non possiamo capire a fondo se non Dio che, attraverso I suoi Doni, ci fa strumenti liberi di inserirci in modo armonioso e di partecipare all'Opera. Talvolta si possono creare sbavature, scarabocchi, qualcuno può "disegnare sopra" gli altri ma tuttavia non distrugge il disegno: l'Opera di Dio cambia in modo da dare un senso più grande anche alle imperfezioni; oltre ciò che possiamo immaginare anche esse partecipano inconsapevolmente all'Opera.

SPOSI IN CAMMINO

"Ad Auronzo di Cadore passeremo molte ore"... era il bans che ci ha accolti al nostro arrivo alla casa gregoriana di Palus San Marco dove effettivamente abbiamo trascorso molte ore con molte famiglie, animatori, con i nostri figli, ma soprattutto con noi due.

Nella scelta di questo percorso, proposto dalla pastorale familiare della diocesi, ci avevano incuriosito più cose: l'immagine a noi cara del volantino "l'icona del sinodo delle famiglie"; il titolo "sposi in cammino"; e le testimonianze di altre coppie della nostra comunità che avevano fatto il medesimo percorso anni prima.

La settimana è iniziata con uno slogan e una foto con i quali ognuno ha dato un volto e un nome alla propria famiglia per aiutare gli altri a identificarla durante tutta la settimana, e con una stella contenente il nome di altri volti a cui pensare e con i quali fare amicizia.

Nomi e volti che rispondono a una chiamata e cominciano a camminare insieme.

Ci viene detto che la strada che stiamo percorrendo è una strada che viene da lontano, che attraversa i deserti e i secoli della storia e che nasce con una *creazione*. Una creazione, la nostra, tutta particolare perché assomiglia così tanto a Colui che l'ha creata, un Dio fatto di tre persone, al punto che per realizzarsi pienamente necessita di mescolarsi, coinvolgersi, mettersi in relazione. Lo stupore è grande nello scoprire che per conoscerci davvero dobbiamo *conoscere* chi abbiamo accanto e per conoscerlo *ascoltarlo* e per ascoltarlo *mettere in silenzio il nostro punto di vista*, spesso autocratico e i *nostri pensieri*, a volte idolatrici.

La strada continua, incontriamo Adamo così come l'ha sognato Dio, Mosè così come l'ha chiamato Dio, la madre Chiesa guardata da Cristo dalla croce e nello scorrere lento di quei giorni, a un certo punto del cammino, **incontriamo il nostro sposo così come lo vede Dio.**

A poco a poco, attratti da questa novità, i nostri sguardi si incrociano: ci guardiamo negli occhi, ci teniamo le mani uno di fronte all'altro, preghiamo guardandoci faccia a faccia, disegniamo il volto l'uno dell'altro e **ci troviamo ai piedi della croce uno accanto all'altro.**

Il *velo viene tolto passo dopo passo*, e quando siamo davanti al Santissimo ecco che Dio ci sussurra il Suo segreto: **Lui ama la creatura che abbiamo accanto così com'è e chiede anche a noi di amarla così com'è.** La relazione amante è entrata in profondità, non chiede cambiamenti, non è prestazionale, è una risposta amante e libera.

Arriviamo al rinnovo delle promesse nuziali con la consapevolezza e la forza di poter entrare nel profondo di noi pur con tutte le nostre fragilità e di amarci l'un l'altro senza paure.



Il ritorno a casa è gioioso e colmo di gratitudine per averci al fianco e poter testimoniare uno all'altro: *"Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre Egli conversava con noi lungo la via?"*

Erik e Stephanie De Bortoli

CELEBRAZIONI DURANTE LE FESTIVITÀ NATALIZIE

Sabato 24 Dicembre	☆ Ore 21.00 Veglia ☆ Ore 21.30 Santa Messa nella Notte		
Domenica 25 Dicembre SANTO NATALE	☆ Ore 9.00 e 10.30 Sante Messe	Domenica 1 Gennaio Maria Madre di Dio	☆ Ore 9.00 Santa Messa ☆ Ore 18.30 Santa Messa
Lunedì 26 Dicembre Santo Stefano	☆ Ore 9.00 Santa Messa	Giovedì 5 Gennaio	☆ Ore 18.30 Santa Messa festiva dell'Epifania
Sabato 31 Dicembre	☆ Ore 18.30 Santa Messa di Ringraziamento con Canto del "Te Deum"	Venerdì 6 Gennaio Epifania del Signore	☆ Ore 10.00 Santa Messa presieduta da don Edy

Hanno incontrato il Padre

1. Scarabattolo Biagio
2. Germin Giovannina
3. Zamprogno
Guglielmo
4. Camozzato Federico
5. Zamprogno Dolores
6. Cavallin Dino
7. Pozzobon Romualdo
8. Cadorin Renato

9. Dalla Porta Mirella
10. Corazzin Leonardo
11. Zamprogno Valter
12. Garbujo Regina
13. Gallina Natalino
14. Gallina Maria
15. Morello Rina
16. Lucchese Gino
17. Positello Gilda
18. Granzo Olivo
19. Sartor Franco

20. Zilio Irma
21. Niculina Sulimanitu
(rito ortodosso)

Ricordiamo anche
Cescon Don Pio,

Il 2 settembre, 60° anniversario di
ordinazione sacerdotale, lo abbiamo
ricordato durante la messa.

Si sono sposati nel Signore:

Torresan Jeff e Fantin Martina

Marcolin Mirco e Fontana Elisabetta



RICORDIAMO E FACCIAMO TANTI AUGURI ANCHE AGLI SPOSI CHE QUEST'ANNO HANNO CELEBRATO
IL LORO MATRIMONIO IN UN'ALTRA PARROCCHIA

BATTESIMI 2023



Carissimi genitori,
Il Battesimo è “il sacramento della fede”, poiché segna l’ingresso sacramentale nella vita di fede». E la fede è la consegna di sé stessi al Signore Gesù, riconosciuto come «sorgente di acqua [...] per la vita eterna» (Gv 4,14), «luce del mondo» (Gv 9,5), «vita e risurrezione» (Gv 11,25). Il Battesimo non è una formula magica ma un dono dello Spirito Santo.

Per chi nel corso dell’anno vorrà fare questo grande dono ai propri figli, riportiamo le date in cui si svolgeranno gli incontri di preparazione, con genitori e padrini, e le date fissate per il Battesimo.

Incontro presso il Centro Parrocchiale	Incontro in Chiesa (dopo messa delle 10,30)	BATTESIMI
Sabato 25 febbraio	Domenica 12 marzo	Domenica 19 marzo e Domenica 23 aprile
Sabato 13 maggio	Domenica 21 maggio	Domenica 28 maggio e Domenica 18 giugno
Sabato 16 settembre	Domenica 24 settembre	Domenica 8 ottobre e Domenica 19 novembre

Il primo incontro avrà come tema “*Riflessione sul dono più bello, la vita, e sul Battesimo, porta della salvezza*”.

Il secondo incontro comprenderà la **partecipazione alla Santa Messa domenicale delle 10,30** e la **spiegazione del rito**.

Vi ricordiamo che gli incontri sono rivolti a genitori e padrini, ma possono partecipare anche le mamme in gestazione.

Per qualsiasi informazione potete rivolgervi a: Nicoletta 339 825 8192.

NUOVI FIGLI DI DIO

CENDRON GABRIELE

di Paolo e Specia Simona

PAZZAIA ELEONORA

di Mattia e Botter Giulia

SALDAN ELIA

di Stefano e Bottin Marica

POZZEBON CELESTE

di Fabio e Braghetta Giulia

MATEO VASQUEZ MATHIAS

di José Fernando e Durante
Ana Isabel

FERRAIOLI RAFFAELE

di Giovanni e Mária Giulia

ALTINIER TOMMASO

di Devis e Romanazzi Anna

GALLINA JANET ALLISON

di Samuel e Rocchi Jennifer

BERGAMIN GIACOMO

di Alberto e Durante Anna

POSSAMAI RACHELE

di Eugenio e Fantin Nicole

(nel 2022)

DE MARCHI MINH TAM

GIUSEPPE

di Lorenzo e Marcon Laura

GUERRA ALESSIA

di Davide e Pettenuzzo Chiara

TORRESAN SEBASTIANO

di Andrea e Favaro Giulia

TURCO BEATRICE

di Alex e Grassotto Mara

PERUSSATO RACHELE

di Marco e Savietto Katty

SALUTO A DON EDY

DON EDY SAVIETTO,
originario della nostra parrocchia,
in partenza come missionario in
Brasile, sarà con noi

Venerdì 6 gennaio
Festa dell'Epifania
alla messa delle 10.00
(unica messa del giorno)

Alle 11.00 seguirà un **buffet**
in centro parrocchiale.

*Avremo modo di fermarci
a lungo con lui e sentire dal vivo
cosa si aspetta
da questa nuova esperienza*



A gennaio 2023 partirò per il Brasile come Fidei Donum della diocesi di Treviso. Sono un privilegiato, e spero di non sprecare questo tesoro, di poter partire per la missione e di poterlo condividere con tutto me stesso. Parto per il Brasile ma non partirò da solo, andrò con tutti e tutto ciò che in questi anni di ministero mi è entrato nella carne, nel cuore, nella testa e nell'animo, per questo parto forte ed entusiasta.

Come comunità vogliamo sostenere un progetto che sta a cuore a don Edy.

Chi volesse partecipare può consegnare **l'offerta** al referente del gruppo o a Loretta Pajussin (3493260133) o il giorno stesso del saluto.

Per l'occasione chi desidera liberamente è invitato a portare **dalle 9.00 presso le cucine** del centro parrocchiale del **cibo salato** o **bibite** (no dolci).

Siamo tutti invitati!!

DON EDY INCONTRA TUTTI I GIOVANI
della nostra comunità

SABATO 7 GENNAIO alle ore 16.00
in **CENTRO PARROCCHIALE.**

UN'OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE, DA PUBBLICIZZARE NELLE NOSTRE FAMIGLIE ANCHE TRA I GIOVANI CHE NON FREQUENTANO I GRUPPI PARROCCHIALI!